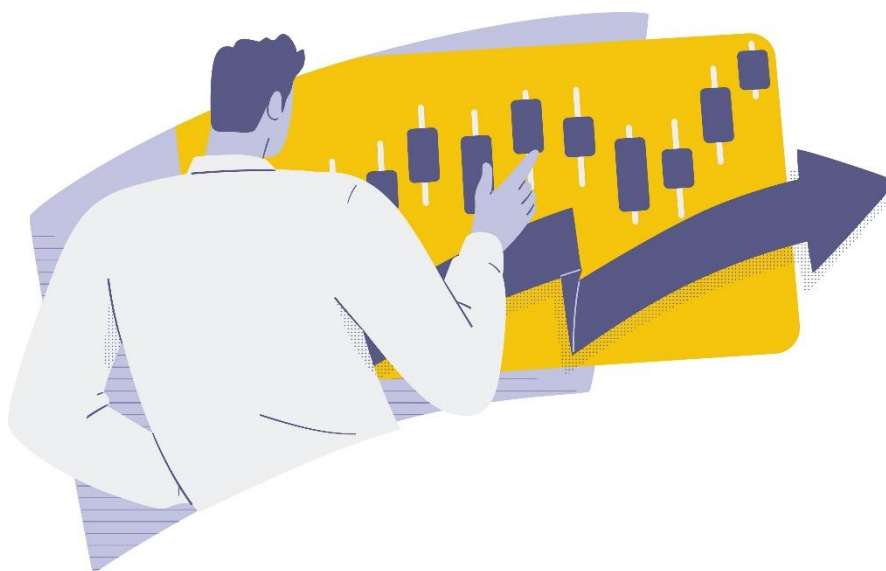


29 aprile 2026

Lettera all'Imprenditore n. 422

Benedetti&Co

Dati, mercati e percezioni: una lettura razionale del contesto globale



"La paura è una cattiva consigliera"

Proverbio popolare

Viviamo in un periodo in cui le notizie si susseguono a un ritmo frenetico rendendo facile farsi prendere dal panico. Quando i conflitti si prolungano, le tensioni internazionali si acuiscono e i timori sul futuro tornano ad esplodere diventando quasi un riflesso incondizionato.

Se però ci fermassimo a osservare i dati reali con un approccio più analitico e razionale, scopriremmo, invece, che spesso le situazioni sono meno drammatiche di quanto si possa immaginare. L'inflazione italiana, ad esempio, a marzo 2026 si è attestata ancora all'1,7%, un livello del tutto fisiologico e ben lontano dagli allarmismi diffusi dai media.

Se analizziamo, inoltre, in modo razionale gli effetti del potenziale blocco dello Stretto di Hormuz, è innegabile che l'incertezza legata all'evolversi della guerra possa generare paure, poiché nessuno può sapere con precisione

quali pieghe prenderà il conflitto o quanto durerà. Tuttavia, tradurre questa incognita in timori incontrollati per l'interruzione degli approvvigionamenti europei è un esercizio affrettato. Le stime attuali ci dicono infatti che da questo snodo transita solamente tra il 3% e il 6% del gas consumato nel nostro continente. Anche allargando lo sguardo al gas naturale liquefatto (GNL), le importazioni dal Qatar, unico produttore di quell'area, rappresentano circa l'8% del totale europeo, mentre le importazioni di prodotti petroliferi provenienti dai Paesi coinvolti nel blocco dello stretto, si attestano attorno al 14% del fabbisogno energetico europeo. Si tratta certamente di quote rilevanti, ma non sufficienti a paralizzare da sole il nostro fabbisogno energetico, in quanto l'Unione ha costruito negli ultimi anni solide reti di fornitura diversificate.

In questo contesto, è importante inserire un ulteriore elemento di lettura: quello della speculazione sui prezzi. Spesso, infatti, l'aumento dei prezzi non è determinato esclusivamente da fattori reali di offerta e domanda, ma anche dalle aspettative e dai movimenti speculativi dei mercati, che tendono ad amplificare temporaneamente le oscillazioni dei prezzi. Questo contribuisce a creare una percezione più elevata dell'inflazione rispetto alla realtà.

Se osserviamo l'attuale contesto italiano, l'elevato costo dell'energia non è legato solamente all'aumento del costo delle materie prima, ma anche alla maggiore pressione fiscale, ricordiamo infatti che l'energia per le imprese in Italia costa circa il 30% in più rispetto alla media europea.

Se allarghiamo la visione a tutte le importazioni italiane provenienti da quest'area, è possibile notare che rappresenta solo l'1,8% delle importazioni italiane, una quota molto piccola per poter muovere al rialzo l'inflazione in modo consistente.

All'interno di questo contesto di incertezza economica e geopolitica, si inserisce anche il comportamento delle banche centrali. Sentiamo spesso la Banca Centrale Europea richiamare con maggior enfasi rischi geopolitici, ma per un'analisi lucida è fondamentale distinguere la comunicazione strumentale dalle decisioni operative. Gli annunci servono infatti a orientare le aspettative dei mercati e a evitare che si generino eccessi speculativi o comportamenti disordinati. Quando invece si passa alle scelte concrete di politica monetaria, l'approccio della BCE si dimostra molto più graduale e

cauto. La decisione di marzo 2026 di mantenere i tassi invariati, nonostante il contesto globale incerto, ne è una conferma chiara.

In definitiva, pur muovendoci in un contesto globale turbolento e ricco di incognite, i fondamentali economici suggeriscono di non farsi impaurire e trarre in inganno dall'allarmismo generale, ma di mantenere lucidità e razionalità analizzando i dati reali. Le decisioni, in ambito economico e finanziario, devono essere guidate sempre da numeri, aspettative razionali e analisi strutturate, non dai titoli dei media o dalle reazioni emotive del momento.

Benedetti&Co, da oltre vent'anni, grazie alla sua capacità di svolgere ricerche macroeconomiche, ha sviluppato una grande esperienza nell'analizzare scenari e tendenze, supportando le imprese nella ridefinizione delle proprie strategie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia

Via Guglielmo Oberdan 5/7
25128 Brescia
tel. +39 030 205 48 03
info@benedetti-co.it

Milano

Via Giacomo Zanella 41
20133 Milano
tel. +39 02 805 057 74
info@benedetti-co.it

Mumbai

INDIA - 400006 Mumbai,
Ajanta Building Flat 1.
LD Ruparel -
Marg. Malabar Hill
tel. +91 - 9820088817